

Comune di Castagneto C.Cci **Assessorato ai Lavori Pubblici**

OPERA IN OGGETTO:

Intervento di Restauro funzionale con adeguamento impianti per ottenimento deroga al C.P.I. del Teatro Comunale del Capoluogo, posto in Via A. Gramsci denominato "Teatro Roma".

TITOLO TAVOLA GRAFICA:

IMMOBILE OGGETTO DI INTERVENTO:
Relazione Generale del PROGETTO ESECUTIVO

STRUTTURA TECNICA DI PROGETTAZIONE:

Geom. Moreno Fusi - Responsabile Unico del Proc.to e Resp.le Lavori
Geom. Mirco Bicchielli - Progettazione e Direzione Lavori Architettonici
Geom. Mirco Bicchielli - Coordin.re della Sic.zza Progett. ed Esecuzione

GLOBAL IMAGE 2014



Timbri e Firme:

Data:
Febbraio 2014

n. Tavola:

Rela.Gen.

Scala:

documento testo

NOTE LEGALI:

NON È PERMESSO CONSEGNARE A TERZI O RIPRODURRE QUESTO DOCUMENTO NÈ UTILIZZARE IL CONTENUTO O RENDERLO COMUNQUE NOTO A TERZI SENZA LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE ESPLICITA.
OGNI INFRAZIONE COMPORTA IL RISARCIMENTO DEI DANNI SUBITI. E' FATTA RISERVA DI TUTTI I DIRITTI DERIVANTI DA BREVETTI O MODELLI GRAFICI.

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

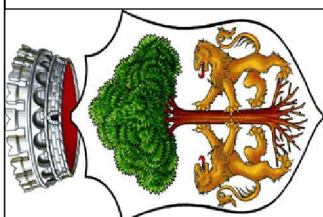
(PROVINCIA DI LIVORNO)

AREA 5 - Gestione del Territorio e Sviluppo Economico - Servizio Manutenzioni

Vai del Fosso n. 8 - 57022 - DONORATICO (LI)

mail: mirco.bicchielli@comune.castagneto-carducci.li.it

web: www.comune.castagneto-carducci.li.it



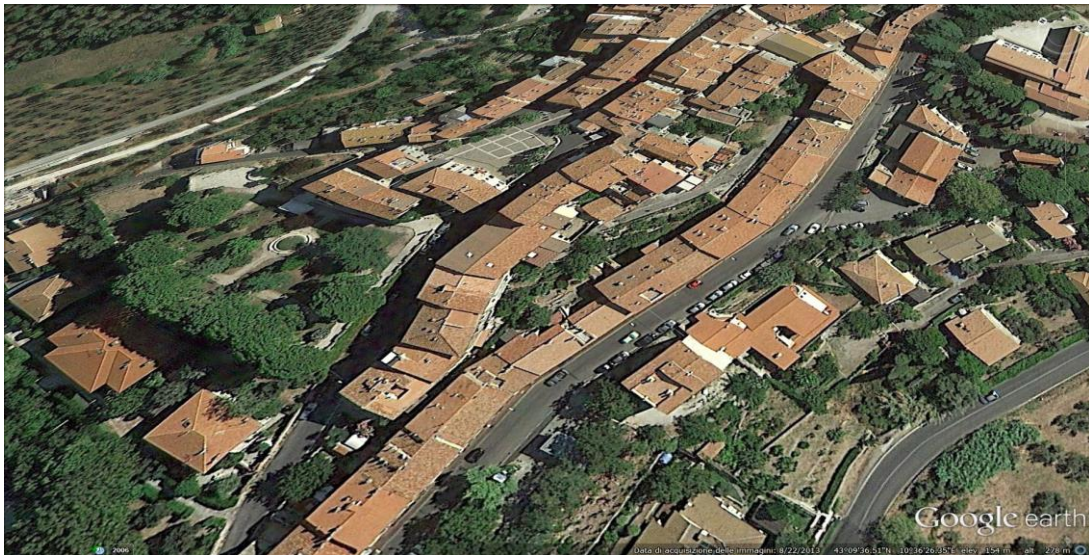


COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI
(PROVINCIA DI LIVORNO)

PROGETTO ESECUTIVO

Art. 33 D.P.R. n. 207/2010

Relazione Generale



Intervento di Restauro Funzionale con adeguamento impianti per ottenimento deroga al C.P.I. del Teatro Comunale del Capoluogo, posto in Via A. Gramsci denominato "Teatro Roma".

Progettazione Architettonica
Direzione Lavori e Coord.Sicurezza:

Geom. Mirco Bicchielli

AREA 5 – Governo del Territorio e Sviluppo E.
Servizio Manutenzioni
Via del Fosso n. 8
57022 DONORTICO (LI)
email : mirco.bicchielli@comune.castagneto-carducci.li.it

Comune di Castagneto Carducci

AREA 5 – Governo del Territorio e Sviluppo E.
Via del Fosso n. 8
57022 DONORTICO (LI)
email : m.fusi@comune.castagneto-carducci.li.it

Responsabile Unico del Procedimento:

Geom. Moreno Fusi
Responsabile di Area

Intervento di Restauro Funzionale con adeguamento impianti per ottenimento deroga al C.P.I. del Teatro Comunale del Capoluogo, posto in Via A. Gramsci denominato "Teatro Roma".

Relazione Generale del Progetto

Premessa

Il presente progetto è stato commissionato dall'Amministrazione Comunale al sottoscritto Geom. Mirco Bicchielli, tecnico comunale in forza all'Amministrazione Comunale di Castagneto Carducci, Area 5 - Governo del Territorio e Sviluppo Economico, Servizio Manutenzioni, che interviene nel presente progetto come Progettista e Direttore Lavori Architettonico e Coordinatore della Sicurezza, su incarico conferito dal Responsabile di Area e Responsabile Unico del procedimento.

Nel capoluogo di Castagneto Carducci, tra le strutture pubbliche di particolare pregio e di interesse per la collettività carducciana, è presente il vecchio teatro di Via A. Gramsci, denominato "Teatro Roma", che l'amministrazione comunale nell'anno 2000 - 2001 ha acquistato da proprietari privati, con l'intento e la volontà di riqualificare, restaurare e donare nuovamente alla collettività, creando un nuovo punto di aggregazione e sede per le attività teatrali.

Successivamente tra l'anno 2001 e l'anno 2004 la vecchia struttura teatrale è stata oggetto di un progetto di restauro e consolidamento finalizzato al completo recupero e riutilizzo della stessa, lavori ultimati nel settembre - ottobre 2004.

In tali lavori era prevista anche tutta la realizzazione di una serie di interventi impiantistici e edilizii tesi all'ottenimento del C.P.I. per l'attività futura svolta all'interno del complesso edilizio, e ricadente nella vecchia normativa Ministeriale delle attività soggette alla prevenzione incendi.

Il progetto di C.P.I. regolarmente depositato al Comando provinciale dei VV.F. di Livorno per l'adeguamento alla normativa vigente di quegli anni, trovava notevoli difficoltà di attuazione, in quanto la tipologia architettonica di recupero imposta dal parere della Soprintendenza di Pisa non consentiva la realizzazione di tutte le opere necessarie all'adeguamento ai fini della prevenzione incendi, il che comportavano l'utilizzo della stessa struttura con forti limitazioni nella capienza e nell'utilizzo di tutti i piani superiori (zona palchetti) della struttura stessa, consentendo (come da ultima C.T.V.C locali di pubblico spettacolo) l'utilizzo della struttura stessa solamente al piano terra zona platea spettatori per un numero max affollamento di 99 persone con interdizione totale per il piano primo e secondo della zona spettatori e locali di servizio.

Da qui è palese la volontà dell'Amministrazione comunale di procedere alla realizzazione di un progetto di adeguamento finalizzato alla realizzazione di tutte quelle opere edili ed impiantistiche autorizzative alla presentazione di un progetto di deroga presso il Comando Regionale dei VV.F. in forza di quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. n. 151/2011 attuale normativa di riferimento per le attività soggette a prevenzione incendi, deroga finalizzata all'ottenimento del C.P.I. mancante e il

rilascio dell'atto di agibilità finale della struttura per un suo completo e corretto utilizzo e destinazione ai fini culturali e teatrali per le quali è vocata sin dalla sua prima realizzazione e ristrutturazione eseguita tra l'anno 2001 – 2004.

A seguito della presentazione del progetto di deroga al C.P.I. presentato in data 19.09.2013 con prot. 11886 al Comando provinciale dei VV.F. di Livorno – rifer. Pratica prevenzione 31254/83, la stessa è stata esaminata dal Comitato Tecnico Regionale dei VV.F. di Firenze in data 28.01.2014, con ESITO FAVOREVOLE e l'inserimento del C.T.R. di alcune prescrizioni da realizzare, oltre a quelle proposte nel progetto di deroga ampiamente descritte nel progetto preliminare dell'opera, e consistenti nella seguente ulteriore prescrizione: – che la larghezza minima di tutti i percorsi di esodo non dovrà essere inferiore a mt. 0,80 con la tolleranza del 5 % portando di fatto la larghezza minima da garantire utile non inferiore a mt. $(0,80 - 5\% \text{ di } 0,80) = 0,76$ mt netti utili.

Articolazione della Relazione Tecnica Generale

Nell'ambito dello livello di “progettazione definitivo” la presente relazione si articola nei seguenti punti di seguito descritti ed approfonditi nel proseguo:

- a) – scelta dei criteri progettuali;
- b) – descrizione degli aspetti riguardanti la geologia, topografia, l'idrologia, le strutture e la geotecnica, le interferenze, gli espropri, il paesaggio, l'ambiente e gli immobili di interesse storico, artistico, archeologico esaminati;
- c) – indicazione eventuali cave e discariche in esercizio che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento in progetto;
- d) – indicazione delle soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;
- e) – riferisce in merito all'idoneità dei servizi e delle reti esterne atte a soddisfare le esigenze delle attività connesse;
- f) – riferisce in merito all'esistenza di interferenze delle reti aeree e sotterranee con l'intervento in progetto;
- g) – attesta la rispondenza del progetto preliminare (per la componente architettonica) ed eventuali prescrizioni dettate;
- h) – riferisce in merito alle eventuali opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica;
- i) – riferisce in merito a criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo;
- j) – riferisce in merito ai tempi necessari per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'opera;

a)-scelta dei criteri progettuali:

Sulla base del progetto di deroga al C.P.I. presentato ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 151/2011 al C.T.R. di Firenze e sulla base dell'accoglimento condizionato alla prescrizione impartita

in sede di rilascio FAVOREVOLE da parte del C.T.R. stesso, i criteri progettuali sono quelli adottati sono stati “imposti inderogabilmente” dalla normativa di riferimento per il presente intervento e cioè il D.M. 19.08.1996, con l’aggiunta delle prescrizioni impartite in sede di rilascio dell’atto di accoglimento della deroga.

Nello specifico i criteri progettuali adottati sono i seguenti:

Descrizione delle deroghe e degli interventi proposti da realizzare:

Deroga – vie di uscita – larghezza: I corridoi e le scale di deflusso facenti parte del sistema di vie di esodo interno presentano, a tutti i livelli del teatro, restringimenti in parte dovuti alla presenza di pilastri in cemento armato esistenti ed in parte a vincoli architettonici imposti dalla Belle Arti, tali da rendere non applicabile la normativa che prevede gli stessi di larghezza minima di 1,20 m.

Tutti i restringimenti in questione sono evidenziati negli elaborati grafici allegati ed evidenziati con specifica colorazione.

Al fine di garantire lo stesso livello di sicurezza previsto dalla normativa di riferimento si propongono le seguenti misure compensative:

- a. potenziamento dell’attuale sistema di illuminazione ordinaria, da 100 a 150 lux, e di sicurezza, da 5 a 10 lux;
- b. riduzione dell’affollamento ai vari livelli rispetto a quello massimo ipotizzabile anche tenendo conto di passaggi valutati 1 modulo ai fini dell’esodo.

Deroga – scale gradini rampe e pianerottoli: Al fine di garantire lo stesso livello di sicurezza previsto dalla normativa di riferimento si propongono le seguenti misure compensative:

- a. potenziamento dell’attuale sistema di illuminazione ordinaria, da 100 a 150 lux, e di sicurezza, da 5 a 10 lux;
- b. installazione di segna passi a led sui gradini;
- c. posa in opera di elementi antiscivolo su tutti i gradini.

Dimensionamento delle vie di fuga: Nel dimensionamento del sistema di vie di fuga, tenuto conto che la platea ed i piani primo e secondo hanno uscite di sicurezza indipendenti, si considera gli ambienti come distinti tra loro e successivamente si prende in considerazione la struttura come unico sistema di vie di fuga al fine di evidenziare come il sistema stesso sia sovradimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile.

Platea:

il massimo affollamento ipotizzabile è pari a 109 persone, pari al numero dei posti a sedere presenti, suddivisi in 2 settori rispettivamente di 55 e 54 posti.

Le uscite di sicurezza sono state dimensionate per una capacità di deflusso è pari a 50 persone/modulo.

Le uscite di sicurezza esclusivamente dedicate alla platea e per un numero complessivo di persone pari 109 sono 2 di larghezza pari a 1,20m.

Per raggiungere le uscite di sicurezza il percorso di esodo prevede il passaggio da 2 aperture che conducono nei corridoi di collegamento ed uso esclusivo della platea stessa, di cui 1 di larghezza pari a 0,90m.

Detto restringimento non essendo inferiore a 0,90m. è consentito dalla normativa tecnica vigente.

Ciò nonostante è presente un'altra via di esodo rappresentata dall'ingresso alla platea di larghezza pari a 1,20m che conduce tramite piccola scala al piano di ingresso/hall con uscita di sicurezza diretta all'esterno.

In relazione a quanto sopra avremo:

n. 2 uscite di larghezza 1,20 m pari a 4 moduli * 50 = 200 persone

n. 1 “ “ 0,90 m pari a 1 moduli * 50 = 50 persone

totale = 250 persone

In relazione a quanto sopra possiamo affermare che il sistema di vie di fuga della platea del teatro è sopra dimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile pari a 109 persone.

Questa considerazione è valida anche nel caso in cui si consideri il sistema di vie di esodo ad uso esclusivo della platea costituito da un passaggio da 1,20m e l'altro non inferiore a 0,90m. (100 + 50 = 150 persone).

Zona palchi e loggione: La capacità di deflusso per il piano primo e secondo è pari a 37,5 persone/modulo.

Al piano primo, destinato ai palchi, il massimo affollamento ipotizzabile è pari a 21 persone, mentre al piano secondo, destinato al loggione, è pari a 20.

Entrambi i livelli, tramite i corridoi di collegamento, hanno come percorso di esodo le scale che conducono al piano ingresso/hall dove si trovano 2 uscite di sicurezza di larghezza non inferiore a 1,20m.

In relazione a quanto sopra avremo che al piano primo il numero delle persone per rampa di scala sarà pari a 11 ed al piano secondo 10.

In relazione a quanto sopra rispetto alle uscite di sicurezza presenti avremo:

n. 2 uscite di larghezza 1,20 m pari a 4 moduli * 37,5 = 150 persone

In relazione a quanto sopra possiamo affermare che il sistema di vie di fuga dal piano primo e secondo del teatro è sopra dimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile pari a 41 persone.

Zona destinata al pubblico: Il massimo affollamento ipotizzabile è previsto in 150 persone che hanno a disposizione n° 4 uscite di sicurezza, pari a 4 moduli di cui 2 ad uso dei piani superiori e 2 per la platea.

In relazione a quanto sopra, fermo restando le considerazioni relative ai restringimenti presenti e prendendo come riferimento la capacità di deflusso pari a 50 per il piano terra e 37,5 per i piani superiori avremo:

2 US piano terra pari a 4 modulo	* 50	= 200 persone
2 US piani superiori pari a 4 moduli	* 37,5	= 150 persone

	totale	= 350 persone

In relazione a quanto sopra possiamo affermare che il sistema di vie di fuga dal piano primo e secondo del teatro è sopra dimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile.

Zona palcoscenico: Il palco comunica con la platea a mezzo di scala corridoi dotato di porta di comunicazione avente caratteristiche di resistenza al fuoco REI 90.

Tramite detto corridoio gli artisti possono uscire dalla scena in caso di emergenza ed utilizzare il sistema di vie di fuga previsto per il pubblico; i percorsi di esodo hanno lunghezza inferiore a 50m.

Zona sottopalco: Gli ambienti posti sotto il palco hanno accesso/uscita di sicurezza comunicante direttamente con l'esterno di Via Gramsci a mezzo di portone di larghezza non inferiore a 1,20m e con apertura verso l'esodo.

Descrizione delle prescrizioni impartite dal C.T.R. da realizzare:

Deroga - larghezza minima corridoi: in sede di rilascio del parere favorevole alla deroga richiesta il C.T.R. ha impartito che tutti i corridoi della struttura ad ogni piano abbiano una larghezza minima di 80 cm derogabile del 5 % previsto dalla normativa vigente, ottenendo quindi una larghezza minima al di sotto della quale non si può derogare pari a 76 cm. Allo stato attuale della situazione esistente in loco della struttura, ne consegue che la platea ed il primo ordine di palchi (lato destro e sinistro con esclusione dei parchi centrali per i quali il pubblico deve passare dalle strettoie puntuali che riducono la larghezza del corridoio di esodo sotto i 76 mc " 80 cm - 5 % ammissibile " risultano agibili con la deroga. Mentre allo stato attuale dei luoghi non risultano agibili e per i quali

è necessario intervenire con piccole opere edili i palchi centrali del primo ordine e l'intero secondo livello di palchi (in quanto le persone che defluiscono dallo stesso sono, costrette a passare nel corridoio esistente del primo ordine dove sono materializzati i restringimenti puntuali per i quali è stato richiesto l'adeguamento della larghezza minima utile a 76 cm.

Allo stato attuale delle cose ne consegue che gli interventi proposti e prescritti per l'ottenimento del C.P.I. per l'attività della struttura teatrale da realizzare sono i seguenti:

- a. Ampliamento dell'illuminazione dei corridoi di accesso alla platea e balconate passando ai 100 lux finali;
- b. Inserimento di una serranda tagliafuoco da inserire sul canale di mandata dell'impianto per la distribuzione dell'aria calda e fredda all'interno della struttura;
- c. Sostituzione di un infisso esterno lato Via A. Gramsci al fine di raggiungere le dimensioni di 120 cm così come richiesto dalla normativa vigente;
- d. Realizzazione di opere edili di supporto per la realizzazione dell'intervento di cui al punto c.;
- e. Modifica infisso interno lato ingresso loggiato (va e vieni) al fine di raggiungere le dimensioni di cm. 120;
- f. Realizzazione di opere edili di supporto per la realizzazione dell'intervento di cui al punto e.;
- g. Demolizione e ripristino di piccole e modeste parti di muratura al fine di raggiungere le dimensioni minime previste per legge da realizzare sui corridoi come impartito dal C.T.R. con parere favorevole alla deroga proposta;
- h. Riprese interne delle murature e degli intonaci da realizzare nelle zone oggetto di adeguamento e da realizzare nelle altre zone interne della struttura dove sono presenti attuali distacchi di intonaco dovuto ad infiltrazione di umidità ascendente nelle murature, interventi da realizzare e verificare per tutti i piani della struttura;
- i. Completa sostituzione e completamento dove mancante della cartellonistica di prevenzione incendi per tutti i piani locali e livelli della struttura;
- j. Completa sostituzione dei maniglioni anti - panico non più a norma CE e dove mancanti posa in opera di nuovi maniglioni;
- k. Modifica dell'impianto di rilevazione antincendio esistente con collocazione di nuovi punti di rilevazione nei canali per la distribuzione dell'aria all'interno della struttura e nella centrale di trattamento e produzione;
- l. Completa sostituzione delle lampade di emergenza esistenti fuori uso e non più funzionanti;

- m. Nuovo trattamento ignifugo con verniciatura ignifuga di tutte le travi e parti in legno già trattate in sede di realizzazione dei lavori anno 2004 e per le quali i certificati rilasciati ad oggi sono scaduti e non possono essere più utilizzati in quanto il trattamento va eseguito nuovamente;
- n. Realizzazione di opere interne di piccola entità finalizzate al raggiungimento
- o. Piccole riprese esterne dell'intonaco e della tinteggiatura esistente per eliminazione delle macchie e tracce di umidità ascendente e rinfresco a nuovo della tinteggiatura con caratteristiche architettoniche uguali a quella precedentemente realizzata;
- p. Revisione dell'attacco UNI 70 esterno di prevenzione incendi lato Via A. Gramsci, compreso sostituzione del vetro rotto della cassetta;
- q. Interventi di piccola manutenzione ai servizi igienici esistenti e locali di servizio, con piccole riprese di intonaco dove necessario, rinfresco della tinteggiatura dove necessario;
- r. Interventi di piccola manutenzione agli infissi esterni (portoni e finestre) per ricalibratura serrature, cerniere, realizzazione dei gocciolatoi lato soglia esterna del vano finestra e listello interno sulla finestra per interdizione infiltrazione acqua piovana durante le giornate di pioggia a forte vento;
- s. Revisione e ripresa completa ed eventuale rifacimento delle cornici esterne di rivestimento dei vasi finestra e porte soprattutto nelle zone di distacco lato Via A. Gramsci e lato Sud nella corte interna;
- t. Eventuali altri interventi di manutenzione e corretta messa in esercizio degli impianti tecnologici esistenti.

b) - descrizione degli aspetti riguardanti la geologia, topografia, l'idrologia, le strutture e la geotecnica, le interferenze, gli espropri, il paesaggio, l'ambiente e gli immobili di interesse storico, artistico, archeologico esaminati:

Esito delle indagini preliminari ambientali - geologiche - geotecniche - archeologiche - idrogeologiche ed idrauliche:

Per la tipologia di fabbricato, per il contesto in cui esso è collocato e per la tipologia di intervento, in questa fase preliminare non è stata approfondita questa sezione in quanto comunque l'intervento nel suo complesso risulta ininfluenza ai fini ambientali, geologici, geotecnici, archeologici, idrogeologici ed idraulici.

Esito degli accertamenti in ordine ai vincoli di natura storica, artistica, paesaggistica o di altra natura interferenti sulle aree oggetto di intervento:

Da un punto di vista archeologico dai documenti urbanistici comunali, dalle tavole allegare allo strumento urbanistico vigente, il fabbricato non risulta inserito in area con particolare interesse archeologico e gli interventi non prevedono opere di scavo in particolari siti archeologici.

Da un punto di vista paesaggistico dai documenti urbanistici comunali, dalle tavole allegare allo strumento urbanistico vigente, il fabbricato non risulta inserito in nessuna contesto paesaggistico di particolare rilevanza.

Da un punto di vista storico ed artistico ed architettonico, l'immobile oggetto di intervento e sottoposto a vincolo architettonico previsto dal Codice dei Beni Culturali di cui al D.Lgs n. 42/2004, per il quale l'esecuzione di interventi è subordinata alla preventiva acquisizione dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.lgs medesimo.

Procedendo ad analizzare il progetto nel presente aspetto di dettaglio da un punto di vista architettonico, l'intervento da realizzare riguarda opere interne sia di tipo edile "leggero" che di adeguamento funzionale impiantistico di impianti interni esistenti, senza la realizzazione di alcuna modifica esterna ai prospetti principali e secondari nella componente artistica ed architettonica.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 149, comma 1° - lettera a) del DLgs n. 42/2004, la preventiva autorizzazione richiesta dall'art. 146 del medesimo decreto non è necessaria, in quanto l'intervento rientra tra gli interventi esclusi ed assimilabile alla casistica prevista dall'art. 149, comma 1° lettera a).

Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri:

L'immobile oggetto di intervento è nella piena proprietà ed esclusività dell'Amm.ne comunale che tra l'anno 1999 - 2000 lo ha acquistato con rogito notarile nel pieno diritto reali e di godimento.

Accertamento della disponibilità dei pubblici servizi e delle modalità dei relativi allacciamenti:

L'immobile è posto in ambito urbano del capoluogo ed è servito esternamente ed internamente ai tutti i pubblici servizi occorrenti per la sua "vita" funzionale.

Accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi presenti lungo il tracciato, la proposta di soluzione ed i prevedibili oneri:

I lavori oggetto di intervento non comporteranno interferenze con pubblici servizi esterni, ma le interferenze presenti saranno con gli impianti interni di dotazione della struttura, che sono normale prassi e consuetudine nell'esecuzione di tali interventi su strutture esistenti, l'interferenze con gli impianti interni oggetto di intervento saranno approfondite nelle progettazioni impiantistiche allegare al presente progetto definitivo, che lo integreranno e completeranno in ogni aspetto tecnico - funzionale.

c) - indicazione eventuali cave e discariche in esercizio che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento in progetto:

Per la realizzazione degli interventi contenuti nella presente progettazione non si dovrà fare ricorso all'attivazione di nessuna cava per la fornitura di materie prime, mentre per quanto riguarda lo smaltimento dei materiali di risulta connessi alla realizzazione dei lavori, l'impresa direttamente esecutrice, dovrà provvedere a suo onere e carico allo smaltimento delle componenti tecnologiche dismesse per gli impianti e al conferimento delle macerie derivanti dai piccoli interventi edili da realizzare con conferimento delle macerie ad impianto autorizzato e produrre a conclusione dei lavori copia dei formulari avvenuto conferimento.

d) - indicazione delle soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche:

La struttura oggetto di intervento è stata posta a restauro completo tra l'anno 2001 e l'anno 2004 ed è già stata adeguata alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche per le zone più idonee del piano terreno, si precisa che il presente intervento, all'interno della zona platea spettatori del piano terreno, sarà realizzato in loco di alcune sedute ordinarie presenti, un posto dedicato esclusivamente a persone con ridotta ed impedita capacità motoria e sensoriale precisando che tutti i percorsi esterni dal marciapiede pubblico fino alla seduta interna sono già stati realizzati conformemente alle prescrizioni previste dalla Legge n. 13/1989 dal DM. LL.PP. n. 236/1989 e dal Regolamento Regionale Toscano n. 41/R del 29.07.2009.

e) - idoneità dei servizi e delle reti esterne atte a soddisfare le esigenze delle attività connesse:

La struttura oggetto di intervento è stata posta a restauro completo tra l'anno 2001 e l'anno 2004 e con il progetto di restauro si è già provveduto all'adeguamento dei servizi e delle reti esterne direttamente connesse con la vita della struttura e dello svolgimento delle attività teatrali interne.

f) - esistenza di interferenze delle reti aeree e sotterranee con l'intervento in progetto:

Attualmente non vi sono reti aeree e sotterranee direttamente interferenti con i lavori interni da eseguire nella struttura esistente, si rimanda alla sezione relativa del documento della sicurezza per un migliore e più approfondita specifica.

g) - rispondenza del progetto preliminare (per la componente architettonica) ed eventuali prescrizioni dettate:

Il presente progetto definitivo, risulta in linea con i contenuti e rispondente al progetto preliminare dei lavori approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 23.01.2014, viene integrato in questa fase con i lavori edili di piccola entità da realizzare nei corridoi del piano primo e secondo sulla base del parere del C.T.R. di accettazione della deroga con l'inserimento della presente prescrizione sopra richiamata, che risulta indispensabile e necessaria da prevedere come opera edile finalizzata al conseguimento del C.P.I. per la struttura in questione.

h) - eventuali opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica:

Con la realizzazione delle opere necessarie previste nel presente progetto, si procederà alla ripresa di piccole porzioni di intonaco esistente alla "Veneziana" realizzato a stucco attualmente distaccate per infiltrazioni di umidità e si procederà alla realizzazione di riprese di piccola entità dell'intonaco esterno e della tinteggiatura sul prospetto principale lato Via A. Gramsci, compreso la sistemazione e ripresa delle attuali cornici esterne in fase di distacco riutilizzando le stesse in buono stato di manutenzione senza alterazione delle componenti architettoniche attuali, e riutilizzando materiali e tecniche realizzative uguali a quelle originarie utilizzate nel primo intervento di restauro, opere tutte di piccolissima entità atte alla finitura finale di alcune piccole imperfezioni ricollocando le originarie caratteristiche architettoniche nelle zone oggetto di ripresa.

i) - criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo:

Sulla base di quanto previsto dall'art. 33 del D.P.R. n. 207/2010, in aggiunta al presente progetto definitivo, l'intervento sarà affinato nel progetto esecutivo che si dovrà comporre di tutti gli elaborati previsti per legge dall'articolo sopra richiamato, e relativi all'approfondimento completo per la componente architettonica, nonché tutti gli elaborati progettuali eseguiti per gli impianti esistenti oggetto di intervento, con l'aggiunta del documento della sicurezza di cui all'art. 100 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m. ed i., con l'inserimento del capitolato speciale di appalto per la disciplina degli interventi architettonici ed impiantistici, nessuno escluso.

j) - tempi necessari per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'opera:

L'intervento di che trattasi sarà attuato in ogni sua forma progettuale e realizzativa con il seguente cronoprogramma attuativo, che potrà essere definito nel dettaglio (per la parte lavori con il cronoprogramma di Gantt) nella stesura della progettazione esecutiva, a grandi linee si riporta il cronoprogramma attuativo di intervento:

al 28 Febbraio 2014: - approvazione progetto definitivo ed esecutivo dei lavori

al 20 Marzo 2014: affidamento lavori con procedura di gara negoziata;

al 31 Marzo 2014: consegna cantiere ed inizio lavori di adeguamento;

al 31 Maggio 2014: completamento dei lavori e riapertura della struttura;

al 30 Giugno 2014: ottenimento C.P.I. accampionamento catastale e rilascio agibilità della struttura con apertura ed utilizzo a pieno regime;

Conclusioni:

A supporto della presente relazione per una migliore visione complessiva del progetto si rimanda a tutti gli elaborati progettuali del progetto che si approvato tutti unitamente alla presente.

Il Progettista
(Geom. Mirco Bicchielli)